

la crisi perfetta

SPRECHI Rimangono in vita gli Ato (Ambiti territoriali ottimali): 250 milioni l'anno. Sanatoria su chi non paga l'affitto. Polemica per i fondi a Radio radicale (7 milioni)

I PUNTI CHIAVE

- Al 31 dicembre 2012 alcuni interventi in materia **ammortizzatori sociali per i lavoratori precari, gli apprendisti e i collaboratori coordinati e continuativi**, nonché in materia di lavoro occasionale accessorio
- Al 31 dicembre 2012 l'esecuzione degli **sfratti riguardanti particolari categorie sociali disagiate** residenti nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa
- Al 30 giugno 2012 le disposizioni intese ad **impedire pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi** e del servizio di noleggio con conducente
- Al 2 aprile 2012 l'entrata in operatività del **sistema di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti (Sistri)**, per consentire una buona organizzazione per le imprese interessate



Le principali proroghe nel decreto

- Al 31 dicembre 2012 l'attribuzione ai Prefetti dei poteri sostitutivi e di impulso al fine di **garantire la funzionalità degli enti locali**
- Al 31 dicembre 2013 la facoltà per Poste Italiane di concedere **agevolazioni sulle tariffe postali per le organizzazioni senza scopo di lucro**
- Fino al 30 novembre 2012 **stop degli adempimenti fiscali e contributivi nelle zone della Liguria colpite dal maltempo**. L'intervento verrebbe finanziato con un aumento delle accise sui carburanti



P&G/L

il graffio

Troppe proroghe

Basta abbondare. In tempi di crisi, il governo Monti «taglia» perfino il mitico **decreto Milleproroghe**. Un comunicato di Palazzo Chigi, infatti, ha fatto sapere che, avendo il consiglio dei ministri approvato un numero di proroghe limitato, conseguentemente il decreto non può più essere denominato «milleproroghe». Sono stati infatti prorogati solo alcuni termini, spiega la nota, «il cui differimento è risultato, dopo attenta istruttoria, assolutamente necessario per garantire efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché l'operatività di strutture deputate a funzioni essenziali». Bene. Lo chiameremo «qualche proroga» e apprezziamo il passo avanti. Quando, oltre al numero delle proroghe, si comincerà a tagliare anche le spese stanziare dalle proroghe in questione, saremo ancora più contenti.

PARTO LABORIOSO

I punti principali del decreto Milleproroghe approvato ieri dal consiglio dei ministri. Ora il decreto andrà alla firma del capo dello Stato, poi in Gazzetta e dal 30 dicembre è atteso a Montecitorio. Il vaglio del consiglio dei ministri è stato lungo, quasi 4 ore: a quanto si è appreso, l'esame delle singole misure sarebbe stato minuzioso per evitare, in ossequio alle osservazioni del Quirinale, che il decreto contenesse provvedimenti non di pura proroga

MILLEPROROGHE

Saltano gli aiuti ai pensionati Aumenterà ancora la benzina

Il governo vara il decreto di fine anno: per aiutare la Liguria post alluvione pronto un altro rincaro delle accise. Rinviata l'abolizione di Inpdap ed Enpals

REGALO DI NATALE

Cedolare sugli affitti e tagli all'acconto Irpef nel nuovo 730

Sotto l'albero di Natale, gli italiani troveranno anche la bozza del nuovo 730 del 2012, in linea da ieri sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Nel modello, dedicato a milioni di contribuenti, debutta pure la cedolare secca sugli affitti, con una casella dedicata a tutti coloro che hanno optato per la tassazione sostitutiva dei redditi da locazione. Spazio anche per le novità in tema di «bonus ristrutturazioni» e per il taglio dell'acconto Irpef e della cedolare. Il nuovo 730 accoglie inoltre le ultime disposizioni sul 5 per mille, che dall'anno prossimo potrà essere destinato anche al finanziamento della tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Il modello, completo di istruzioni per la compilazione, prova anche a presentarsi con un linguaggio più semplice per spiegare chi può presentarlo, chi è obbligato e chi, invece, è esonerato, così da aiutare i contribuenti ad orientarsi nel pianeta delle dichiarazioni fiscali. Magra consolazione, perché quando lo compileranno, i contribuenti si accorgeranno di dover pagare molto più di prima...

FRANCESCO DE DOMINICIS
ROMA

■ ■ ■ Nessun ammorbidimento sul fronte delle pensioni, zero tagli agli sprechi e nuova stangata in vista per la benzina. Di rigore, equità e crescita non c'è traccia nemmeno nel decreto Milleproroghe varato ieri dal consiglio dei ministri. Le tre paroline magiche del premier, Mario Monti, trovano spazio sui media e nei discorsi in pubbli-

co, ma quando si tratta di scrivere norme e varare misure economiche spariscono subito.

Così chi si aspettava un aiuto a chi sta per andare in pensione (dopo il blocco degli assegni oltre 1.400 euro imposto con la manovra da 30 miliardi di euro) è rimasto a bocca asciutta. Il passo indietro sulle sanzioni per chi smette di lavorare in anticipo potrebbe arrivare in un provvedimento *ad hoc*. Il contenuto del decreto mille-

proroghe - che secondo Monti va rinominato in «pocheproroghe», perché i rinvii sono una manciata - è quello già noto da qualche giorno. Il testo è atteso per il 30 dicembre a Montecitorio, dopo un lungo via libera del cdm ieri. L'esame delle misure sarebbe durato ben 4 ore. Un'analisi minuziosa finalizzata a evitare correzioni al Quirinale e quindi tempi più lunghi.

Tra i temi «affrontati» nel decreto, quello del rinvio del blocco de-

gli sfratti (a fine 2012), gli interventi sui precari, la proroga di alcuni stati di emergenza. E tra le ultime novità, non presenti nelle prime bozze circolate, anche il rifinanziamento per 7 milioni a Radio Radicale.

Spunta, come accennato, un altro aumento dei carburanti. La causa è nobile, non c'è che dire. Il rincaro di benzina e gasolio potrebbe essere necessario a finanziare lo stato di emergenza in Li-

guria, dopo il recente alluvione. Vale la pena ricordare che l'aumento delle accise stabilito con la manovra «salva Italia» comporta aumenti di oltre 5 miliardi l'anno dal 2012 al 2014. Di qui la domanda: non si poteva pescare altrove? Magari dai consigli di amministrazione di Inpdap ed Enpals che, soppressi dal primo gennaio per poi confluire nell'Inps, resteranno in carica fino alla chiusura dei bilanci. Un modo come un altro per mantenere in vita poltrone, superpendi e gettoni di presenza.

L'unica micromodifica della manovra riguarda gli immobili rurali. Per la variazione catastale ci sarà tempo fino al 31 gennaio 2012. Suscita qualche perplessità, poi, la scelta di lasciare invariato il regime degli Ato (ambiti territoriali ottimali): roba più o meno inutile che pesa per 250 milioni di euro sul bilancio statale.

Altre proroghe riguardano i lavoratori precari (ammortizzatori sociali per apprendisti e collaboratori fino a dicembre 2012) e l'entrata in operatività del Sistri, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (2 aprile 2012). Slitta invece al 31 marzo il termine per sanare la violazione che deriva dalla omessa presentazione della dichiarazione di cessazione attività per i titolari di partite Iva. E slitta al 31 dicembre 2013 la facoltà per le Poste di concedere agevolazioni nelle tariffe postali per le organizzazioni senza scopo di lucro. Mentre entro il 30 giugno va emanato il decreto per «impedire l'esercizio abusivo del servizio taxi e noleggio con conducente».

twitter@DeDominicisF

Veneto fregato dall'Imu

Aziende: 200 milioni di tasse in più Ma ai Comuni 100 milioni in meno

MATTEO MION

■ ■ ■ Si chiami Ici o Imu per il Veneto sempre di fregatura si tratta. Nel passaggio dalla prima alla seconda gabella ad opera delle bocconiane mani di Monti il saldo è passivo per il Nordest. Se per le imprese l'esborso sale in alcuni casi del 93%, per i Comuni diminuiscono gli introiti. L'Imu, infatti, va per il 50% allo Stato centrale e il maggiore esborso a carico delle imprese venete sarà di 196,6 milioni con un incremento medio di tassazione del 55%. Tale aumento è dovuto soprattutto ai nuovi moltiplicatori, cioè aliquote e estimi catastali rivisti al rialzo. Nonostante la ratio federalista della norma, l'esecutivo Monti ha fatto in modo che al crescere dell'imposta corrisponda una diminuzione del trasferimento ai Comuni veneti. Quest'ultimi nel 2011 hanno incassato 361 milioni di euro derivanti dal gettito Ici, mentre l'introito previsto per il 2012 di pro-

venienza Imu è di 279 milioni. Cambiano i governi, le gabelle e l'Italia è pure diventata federalista da dettato costituzionale, ma il risultato è sempre lo stesso: botte a Nordest!

Avete sfruttato la Tremonti sugli utili reinvestiti per riempirvi di capannoni e lavorare come i lazzaroni, quando potevate affrontare il travaglio quotidiano con itlica flemma? Ora pagate il fio! L'occhio del grande fratello romano non ha mai pena per le Tre Venezie: spremute, cornute e mazziate! Il flagello esattore del nuovo governo non ha precedenti nell'ultima storia repubblicana e non guarda in faccia nessuno almeno a Nord. Per Roma e dintorni la pontificia via d'uscita c'è sempre: basta recitare un paio di ave marie all'ufficiale giudiziario e tutto s'accomoda. Sopra il Po invece non c'è rosario che tenga. Persino l'Imu ideata da Pdl e Lega per assecondare la svolta federalista viene ritorta fraudolentemente contro il Nord. Così l'ex imposta comunale sugli im-



Il governatore Zaia Oly

mobili da leva fiscale azionabile dai sindaci in caso di deficit dei bilanci comunali, ma evitabile per quelli virtuosi, diventa una sorta di patrimoniale a scopo romano centrico. Lo Stato utilizza i primi cittadini per fare gli esattori e inviare a Roma il gettito dell'imposta centralista, senza permettere loro di tenerla, ma al contrario diminuendone il trasferimento. Ancora una volta il territorio dell'Italia che produce è depredato di denari che vanno ad ingrossare le casse romane.

Il colpo di reni del Capo dello Stato per salvare l'Italia pare si stia concretizzando nel salvataggio a suon di tasse dei soliti noti a scapito degli altrettanto soliti noti con abolizione assoluta della meritocrazia su base regionale. La svolta del nuovo esecutivo in senso centralista e anti-federalista è sin troppo netta e chiara: Roma caput mundi! Del resto un governo nato sotto l'egida di un Napolitano non poteva che essere tale...

www.matteomion.com